

**FU ELEVATO
IN ALTO**

CAMMINARE INSIEME

Domenica 12 ASCENSIONE DEL SIGNORE

S. M. Elisabetta
8,30-10,00-18,30

San Nicolò

Ore 11,15

Presieduta

dal Patriarca

Suore Bianche

S.Messa ore 17,00

Martedì 14

Lectio Divina

Gv 15,26-27; 16,12-15

Suore Bianche 18,00

S.M.Elisabetta 19,15

Venerdì 17

Ore 17,00

Adorazione

Eucaristica

Sabato 18

Ore 18,30

Veglia e Messa della
Vigilia di Pentecoste

Domenica 19

Pentecoste

In questa settima Domenica di Pasqua celebriamo l'Ascensione di Gesù al Cielo. Questo evento fa parte dell'esperienza della Pasqua di Gesù, egli infatti risorto da morte vive una vita nuova che comunica ai discepoli mediante il dono dello Spirito Santo. Questa vita nata dalla morte è dono del Padre ed è il Padre che la assume nella propria vita, accogliendo in sé il Crocifisso Risorto.

Gesù il Figlio di Maria, crocifisso e risorto per noi, ora abita nella vita di Dio, il Verbo fatto carne, divenuto nostro fratello, porta la nostra carne presso Dio così che noi tutti, rimanendo in comunione con lui, fin da ora siamo partecipi della vita del Padre e possiamo accogliere nella nostra carne lo Spirito Santo che il Padre effonde su di noi incessantemente. È il Vangelo di Marco che ci narra quest'anno il mistero dell'Ascensione, negli ultimi versetti della sua narrazione della Pasqua. Gesù si fa vedere agli undici e li rimprovera della loro incredulità e durezza di cuore, poi li manda ad annunciare, il Vangelo in tutto il mondo e ad ogni creatura. Ciò che è avvenuto a Gesù riguarda tutta la creazione, perciò deve essere annunciato a tutti, in ogni luogo e in ogni tempo. È questo lo scopo della comunità dei cristiani: avendo accolto il Vangelo annunciarlo a tutti. Il Battesimo è il segno di questa adesione radicale all'umanità di Gesù che per primo scende nell'acqua del Giordano per manifestare la sua solidarietà con ogni uomo peccatore, di questa solidarietà è partecipe ogni battezzato, che diventa così discepolo missionario.

I cinque segni che Gesù annuncia presenti nella testimonianza di ogni discepolo sono l'espressione di quella libertà dall'inganno del maligno che rende i credenti vittoriosi sul male e costruttori di pace tra gli uomini. Scacciare demoni, tenere in mano serpenti, parlare in modo nuovo, rimanere indenni dal veleno e sanare i malati, sono tutte immagini dell'efficacia della vittoria di Gesù sul peccato e sulla morte, che si manifesta nella testimonianza dei discepoli, in una vita libera dalle seduzioni del male e partecipe della vita stessa di Dio. Tutto questo si manifesta dopo l'Ascensione di Gesù al Cielo, e il Vangelo precisa che mentre iniziano la missione Gesù operava con loro, confermando la Parola annunciata con i segni della sua presenza.

Con l'Ascensione Gesù non lascia la nostra umanità, la porta presso Dio, perciò è presente dovunque è presente Dio e ogni pagina del Vangelo, testimoniata da colui che crede, è in grado di farlo incontrare e di comunicare la potenza della sua Pasqua nel dono dello Spirito Santo. L'Ascensione ci ricorda allora il senso dell'esistenza della nostra comunità cristiana, generata dal Vangelo, esiste per annunciare il Vangelo. Solo se assolve a questo compito missionario potrà sperimentare la presenza del suo Signore che agisce con noi e la potenza liberante del suo Vangelo.

Don Paolo

Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido Tel 3403812791
donpaolof@icloud.com



VEGLIA DI PENTECOSTE

La Veglia di Pentecoste sembra trovare un consenso crescente, ma succede di tutto con totale creatività: si va da una celebrazione, ad uno spettacolo, ad una conferenza, a delle testimonianze. Cosa ci offre oggi la liturgia della Chiesa? Una raccomandazione ricorrente in vari libri liturgici e documenti della Chiesa è quella relativa alla Veglia di Pentecoste, fatta ad immagine della Veglia pasquale e celebrata nelle ore serali della vigilia. Le indicazioni della Chiesa sono esplicite: "Sul modello della Veglia pasquale, si introdusse nelle diverse chiese la consuetudine di iniziare con una veglia altre solennità: tra queste primeggiano il Natale del Signore e la Pentecoste". "...Significativa importanza ha assunto, specie nella chiesa cattedrale ma anche nelle parrocchie, la celebrazione protratta della Messa della Vigilia, che riveste il carattere di intensa e perseverante orazione dell'intera comunità cristiana, sull'esempio degli Apostoli riuniti in preghiera unanime con la Madre del Signore...". Si sa che la Chiesa fin dalla più remota antichità ebbe una Veglia anche a Pentecoste e che essa era fundamentalmente una riduzione di quella pasquale. Tale Veglia, celebrata in seguito al mattino della vigilia di Pentecoste, come del resto avvenne per la Veglia pasquale, fu soppressa con la riforma delle rubriche del 1960. La riforma liturgica riprende l'invito a celebrare questa Veglia, naturalmente in tempi e con criteri del tutto rinnovati in analogia alla Veglia pasquale. L'attuale Messa vigilare, infatti, offre un ricco lezionario per celebrare un'autentica Veglia di Pentecoste. Anche se non viene esplicitamente affermato, la Veglia potrà essere arricchita da un adeguato lucernale, essendo celebrazione notturna e, in analogia con la liturgia battesimale della Veglia pasquale, si potrà pensare ad una liturgia crismale, che mediante una solenne professione di fede rinnovi nei fedeli il dono dello Spirito Santo ricevuto nel sacramento della Confermazione. Le classiche quattro parti della Veglia pasquale possono così rispecchiarsi anche nella Veglia di Pentecoste: liturgia della luce, liturgia della parola, liturgia crismale, liturgia eucaristica. La libertà che attualmente la Chiesa permette con indicazioni alquanto generali potrebbe offrire l'occasione per determinare con più precisione e competenza una Veglia di Pentecoste che possa stare all'altezza qualitativa della Veglia pasquale ed edificare così i fedeli con una ritualità degna della solennità del mistero celebrato. Il pericolo che può insidiare la pastorale odierna è quello, da un lato di lasciar perdere queste indicazioni liturgiche abbassando la Pentecoste ad una normale domenica priva della tipicità dei riti previsti dalla tradizione, dall'altro lato di sostituire alla Veglia celebrazioni fragili di composizione privata e continuamente variabili secondo gli umori del momento, che sarebbero prive del valore e dell'efficacia propri di un'azione liturgica.

**VEGLIA DI PENTECOSTE
SABATO 17 - ORE 18,30 - A S.M.ELISABETTA**

COSE DI CASA NOSTRA

Domenica di Fraternità il 26 maggio

Per iniziare un percorso di maggior coinvolgimento di fratelli e sorelle della comunità, in vista di una crescita della ministerialità e missionarietà.

Celebreremo la Santa Messa delle ore 10,00, ci sposteremo in Patronato per un aperitivo, farà seguito un momento di ascolto reciproco ed il pranzo con la formula "porta e condividi"

Fioretto Mariano, alle ore 20,30, nei giardini delle case che desiderano ospitarlo.

Comunicare la disponibilità ai sacerdoti.

Sono disponibili le croci e le colombe in legno di ulivo acquistandoli diamo.

Un piccolo aiuto ai cristiani della Palestina, in particolare gli artigiani di Betlemme.

Lettera all'Unione Europea

Il Presidente della CEI, Card. Matteo Zuppi e Mons. Mariano Crociata, hanno inviato una **lettera all'Unione Europea in vista della Giornata dell'Europa 2024**, che si svolge ogni anno il **9 maggio** e che celebra la pace e l'unità in Europa.

La Giornata si pone nel giorno dell'anniversario della dichiarazione in cui l'allora ministro degli Esteri francese Robert Schuman espone l'idea di una nuova forma di collaborazione politica in Europa, che avrebbe reso impensabile la guerra tra le nazioni europee. Nella Lettera, il Card. Zuppi e Mons. Crociata invitano a non vedere l'Europa solo come un ente burocratico, ma come un ente vivo: "Serve un'anima! In questi anni abbiamo visto compiere passi avanti significativi, quando per esempio hai accompagnato alcuni Paesi a superare le crisi economiche, ma abbiamo anche dovuto registrare fasi di stallo e difficoltà. E queste crescono quando smarriamo il senso dello stare insieme, la visione del nostro futuro condiviso, o facciamo resistenza a capire che il destino è comune e che bisogna continuare a costruire un'Europa unita". Molti i temi affrontati, dalle guerre in corso ai migranti ai valori antropologici fondativi. In conclusione, un invito al cammino costante di umanizzazione, basato su "memoria, coraggio, sana e umana utopia".

La lettera integrale si trova nel sito della Parrocchia

**NOVENA DI PENTECOSTE
DAL 9 AL 17 MAGGIO
A SANTA MARIA ELISABETTA
ALLE ORE 18,00**